



Banca Fideuram

Dopo il VAP si prendono anche l'assistenza sanitaria?

Quanto contenuto nell'accordo di costituzione del Fondo Sanitario Integrativo del Gruppo Intesa SanPaolo, appena sottoscritto in capogruppo, risulterebbe estremamente penalizzante se applicato ai lavoratori di Banca Fideuram ai fini dell'assistenza sanitaria 2011, per ciò che riguarda sia la contribuzione (da parte aziendale e da parte individuale) che per le prestazioni erogate.

Tale accordo, oltre che nel merito, colpirebbe i lavoratori di BF anche nel metodo, in quanto si delinea un percorso di disdetta d'ufficio delle pregresse regole e iscrizione altrettanto d'ufficio al nuovo strumento.

Il tutto in costanza di un processo di cessione parziale o totale della banca e nell'assenza di qualunque garanzia sul futuro, tema sul quale la controparte finora ha ritenuto di non dover concedere neanche un tavolo di discussione.

Peraltro, il tema fondamentale delle garanzie è collegato direttamente anche al tema dell'assistenza sanitaria. Sarebbe tutelante per il lavoratore BF andare oggi a peggiorare l'assistenza sanitaria? Ed a fronte di cosa? Di quale contropartita?

L'accordo si applicherà pur bene alla capogruppo, non si applicherebbe di certo bene a Banca Fideuram. Il lavoratore di Banca Fideuram vedrebbe peggiorate le condizioni di assistenza sanitaria, introdotto un costo delle stesse a suo carico, diminuita la contribuzione aziendale di 100 euro, il tutto in un'ottica fasulla di miglioramento del "senso di appartenenza al Gruppo", quel Gruppo che però lo ha già posto in vendita.

Valutiamo molto grave questo comportamento da parte della controparte, consideriamo incomprensibile il silenzio delle altre organizzazioni sindacali aziendali; da parte nostra procediamo all'indizione delle assemblee, secondo quanto preannunciato nei precedenti comunicati.

4 ottobre 2010

Fisac Cgil Banca Fideuram